

LA NAZIONE

LA NAZIONE

17 ottobre 1959

MOSTRE

Numero

Con l'inizio della stagione autunnale la direzione della galleria di *Numero* ci ha riserbato una lieta sorpresa: una nuova galleria a poche decine di metri da quella già nota, sempre in via degli Artisti. In questa «Numero 2» espongono, a fare gli onori di casa, tutti i più noti del gruppo, da Titti Albenzio (cui chiederemmo un nuovo e più penetrante impegno morale) a Lanfranco Baldi (notevole nella sua impostazione raggiunta), da Mario Fallani (ancora in via di assestamento ma già efficace e controllato) a Nikos (penetrante come sempre), da Moretti (ormai su un piano di notevole linguaggio) a Fiamma Vigo, cui si deve il merito di queste brillanti rassegne di giovani artisti italiani e stranieri. Del gruppo fanno parte, infatti, e sono presenti con loro opere anche Berti, Chevrier e Marchegiani, Hsiao ~~Stuart~~ Stuart Church, David Gould, Lutka Pink.

Continuano intanto le esposizioni anche nella vecchia galleria: dopo i notevoli e convincenti acquerelli della Archer, i progressi qualitativi e interessanti di Carlo Hollesch e le rassegne dei genovesi Rigon e Bargoni (che ha esposto delicate incisioni) e la presentazione della spagnola Magda Ferrer (di una calma equilibrata e solida nelle composizioni) è la volta di Clerk e di un gruppo di artisti spagnoli.

Una interessante esplorazione, quest'ultima, entro i limiti di valide espressioni dell'astrattismo iberico raggruppato al Movimento artistico del Mediterraneo. Alcoy, Alfaro, Faber (la cui tecnica di riporti è talvolta veramente felice), Mier (che presenta acquerelli), Monjales (forse tra i migliori del gruppo), Planel (un po' freddo nella sua cupa espressione), Pallares (presente con dei monotipi) e Serrano sono gli artisti presenti.

Vico